

Il sotto riportato Ordine del giorno, presentato dai consiglieri Trande (P.D.) e Rocco (FaS), è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 20: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli.

Contrari 7: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Morandi, Rabboni, Santoro e Scardozzi.

Astenuti 2: i consiglieri Campana e Chincarini.

Risultano assenti i consiglieri Cugusi, Galli, Montanini e Pellacani.

““Nel rispetto

dello Statuto del Comune di Modena che prevede la verifica delle azioni e dei progetti realizzati nell’attuazione delle linee programmatiche per il governo della città;

Vista

la Relazione della Giunta Comunale al Rendiconto della Gestione per l’esercizio 2015 e la relazione del Collegio dei Revisori in merito al Rendiconto stesso;

Visti altresì

i risultati descritti per ciascuno dei programmi in cui sono articolate le cinque politiche che hanno costituito il programma di legislatura (Sviluppo del Sistema Modena – Qualità dell’ambiente. Del territorio, della vita- Cittadinanza, socialità e partecipazione – Welfare – Comune amico);

Considerato che

il presidente dell’ANCI nella relazione al Convegno 2015 ha ricordato che dal 2010 ad oggi i Comuni hanno contribuito al risanamento finanziario del Paese con oltre 17 miliardi di euro: 8 di tagli ai trasferimenti, 9 di contributi al Patto di Stabilità e che facendo 100 spesa pubblica globale e debito pubblico globale, la quota imputabile ai Comuni è il 2,5% del debito e il 7,6% della spesa.

Con riferimento specifico alle misure di finanza locale decise dal Governo nel 2015 in particolare con la legge di stabilità 2015 n. 190/2014 e con il D.L. ”enti locali” n. 78/2015, si riscontra per i Comuni un taglio complessivo di 1,3 mld negli ex trasferimenti dallo stato 2015, rispetto al 2014.

Per il Comune di Modena ciò ha determinato che le entrate correnti derivanti dallo Stato a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale, risultano in forte calo rispetto all’anno 2014 di circa 11 milioni

Rilevato che

I risultati della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell’esercizio 2015 rispettano le norme contabili e risultano conformi agli adempimenti di legge come evidenziato dalla Relazione dei Revisori:

- il Comune di Modena nell’anno 2015 ha applicato a regime i nuovi principi del

bilancio armonizzato ai sensi del D.L. 118/2011, dando seguito alla sperimentazione nazionale sui nuovi sistemi contabili ai sensi del DPCM 28.12.2011, essendo stato ricompreso tra gli enti sperimentatori del bilancio armonizzato con DPCM 5.6.2012;

- il Comune di Modena in ordine alle disposizioni riguardanti il patto di stabilità, ha rispettato l'obiettivo per l'anno 2015, grazie anche all'intervento regionale sul patto di stabilità orizzontale e verticale che ha attenuato parzialmente il vincolo del saldo obiettivo posto dalla norma statale che è quindi passato nel corso dell'anno da 14,403 milioni a 6,083 milioni;
- al fine principalmente di far fronte al calo dei trasferimenti statali, è stata applicata la maggiorazione TASI sugli altri fabbricati non presente nel 2014, mentre non sono state variate le aliquote IMU e l'aliquota TASI per l'abitazione principale è stata ridotta dal 3,1 per mille nel 2014 al 2,5 per mille nel 2015 con riduzione conseguente delle agevolazioni;
- l'aumento TARI è stato contenuto nel limite del 2,4%, anziché del 3,7% inizialmente previsto, grazie alle intense attività di recupero evasione;
- non sono state modificate nel 2015 le aliquote 2014 dell'imposta di soggiorno e dell'addizionale IRPEF;
- sono stati rispettati i vincoli di legge relativi alla spesa di personale, che subisce una riduzione reale del -4,4% rispetto al 2014;
- sono stati rispettati i tempi medi di pagamento previsti dalla normativa, con un tempo medio registrato pari a - 7,96 giorni;
- risulta rispettato il limite massimo degli incarichi e risultano rispettati i limiti della spesa per studi e consulenze, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, missioni, formazione, spese per autovetture e acquisto arredi
- risulta inoltre presentato il prospetto sulle spese di rappresentanza e il prospetto di conciliazione debiti/crediti con le società partecipate;

Considerato che

si riduce lo stock del debito con un valore pari a fine 2015 a 7,994 milioni, mentre il debito medio pro-capite è pari a 43 €, contro una media regionale di 695,2 € (anno 2012).

Il Comune può contare su un elevato grado di patrimonializzazione; la consistenza di immobilizzazioni è pari a circa 1,585 mld, con un incremento di 35 mln. sull'anno precedente.

Lo sviluppo sui controlli dell'evasione dei tributi e tasse comunali ha garantito l'accertamento di imposte non versate in termini di IMU, ICI, TARI e TASI arretrate per 5,9 milioni

Ritenendo

- particolarmente significativi sono alcuni risultati raggiunti a fronte degli impegni assunti a preventivo, in risposta ai bisogni della popolazione e nell'ottica di mitigare gli effetti della crisi economica soprattutto nei confronti delle fasce deboli.
- malgrado il calo dei trasferimenti statali e le azioni di contenimento della spesa si evidenzia infatti la capacità del Comune di mantenere elevato il livello della spesa per il welfare che raggiunge i 93 mil, pari al 42,6% della spesa corrente, in aumento di 3 mil. sul 2014;

Registrando

a fronte del calo di entrate da trasferimenti statali e della necessità di contenere al massimo la pressione tributaria locale, si è realizzato un contenimento reale della spesa corrente pari a -1,5 mln;

Tenuto conto

- dei significativi risparmi sulle spese correnti ottenute anche grazie all'adesione alle

convenzioni Consip e Intercenter;

- dei significativi risparmi ottenuti sui costi delle locazioni passive a fronte della razionalizzazione dei depositi e servizi diversi e della cessazione dal settembre 2015 del sostegno delle spese per le sedi degli uffici giudiziari;

Valutata

la politica degli investimenti, che ha presentato la approvazione, nel contesto particolarmente difficile a causa dei vincoli crescenti posti dal saldo obiettivo del patto di stabilità e delle risorse a disposizione in calo, grazie in particolare alla vendita di azioni delle società partecipate Hera SpA e Farmacie Comunali S.p.A., un totale complessivo di 35 mil di interventi, tra cui i principali riguardano in particolare l'approvazione del recupero della sede del Liceo psico-pedagogico Sigonio, il terzo stralcio delle scuole Mattarella, la ristrutturazione del manto erboso dello Stadio Braglia, le rotatorie di via Paolucci-Cesari e di via Virgilio, l'avvio del progetto LAB FESR ex-AMCM, Infrastrutture viarie Tratto Gronda sud-ovest, nonché svariati interventi manutentivi e di ripristino degli edifici scolastici, gli edifici comunali diversi, le manutenzioni stradali e la segnaletica stradale e gli interventi manutentivi diversi.

Interventi realizzati principalmente con autofinanziamento, o con anticipi di autofinanziamento in attesa del contributo da enti diversi, grazie anche alla vendita delle azioni già richiamate di società partecipate oltre che alla completa ridestinazione dei proventi da concessioni edilizie e delle concessioni cimiteriali al conto capitale e al contributo di soggetti terzi, mentre non si è fatto ricorso all'indebitamento, causa i già richiamati vincoli relativi ai pagamenti.

Evidenziate:

altresi, in prospettiva per il triennio le criticità e le risposte individuate riguardanti:

- il calo progressivo dei finanziamenti e delle entrate da parte dello Stato, con la necessità di proseguire nelle manovre di razionalizzazione e riduzione dei costi del Comune, salvaguardando i servizi e gli investimenti, al fine di mantenere nella misura minima necessaria la leve fiscale e tributaria locale;
- il perdurare dei vincoli assunzionali del personale comunale, il cui permanere rende necessario valutare le modalità di gestione dei servizi a salvaguardia e a superamento della criticità evidenziata;
- la difficoltà a realizzare investimenti, anche a fronte del superamento dal 2016 del patto di stabilità, per le difficoltà nel reperimento di risorse per il finanziamento in autofinanziamento, e quindi l'impianto necessariamente fortemente selettivo sugli investimenti approvati. nonché per i limiti che ancora caratterizzano il nuovo saldo finale di competenza potenziato relativamente alla difficile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione e alla incompleta estensione del saldo agli anni successivi;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Considera

lo stato di attuazione dei programmi 2015 positivamente in linea con le indicazioni contenute negli indirizzi di governo 2014-2019, finalizzato a sostenere la ripresa e lo sviluppo economico e occupazionale della città, dando altresì atto dei contesti normativi e di crisi economico-finanziaria tuttora in corso, con particolare riferimento:

- alla priorità e alla qualità degli investimenti effettuati, come sopra descritti;
- al livello e ai contenuti della spesa corrente realizzata, con le specifiche sopra descritte;

Considera opportuno

Viste il permanere delle difficoltà economiche nel medio periodo e la perdurante e strutturale carenza di risorse provenienti dallo Stato, continuare a:

- mantenere al centro del dibattito il tema dello sviluppo sociale, della difesa del welfare e dello sviluppo economico ed occupazionale della città in quanto la forte riduzione

delle fonti di finanziamento impone di individuare in modo critico e convinto le principali priorità di intervento su cui orientare le risorse della città nel prossimo triennio;

- proseguire nel ripensare la struttura dell'offerta dei servizi e della loro modulazione, al fine di garantire in questo contesto di medio periodo i servizi condivisi e fondamentali ai cittadini.””